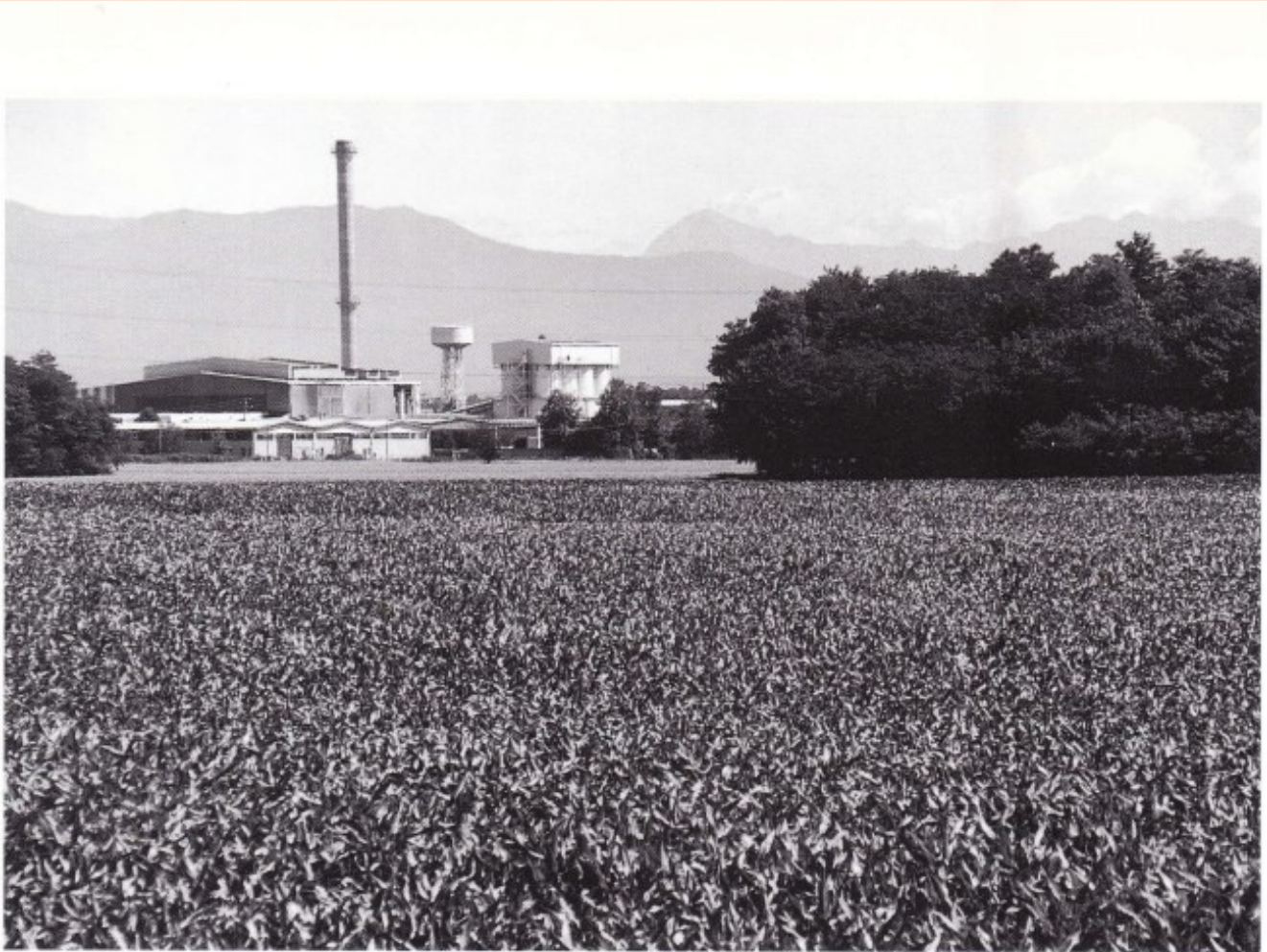


Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256 -posta elett.: varese@confagricoltura.it; Direttore. res. Riccardo Speroni Autoriz. Trib. di Varese n° 447/1984 - stampato da Tipografia Valli - sito internet www.agriprealpi.it

**FOTO DI DI CARLO MEAZZA DAL LIBRO “AGRICOLTURA E TERRITORIO A VARESE” 1998
PUBBLICATO CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE LOMBARDIA E CAMERA DI COMMERCIO
DI VARESE**



**il consumo di suolo in Italia oggi è pari 19 ettari al giorno con una velocità
che supera i 2 metri quadrati al secondo,**

SOMMARIO

Pag. 2 Fieri di essere eroi dell'agricoltura varesina . Giornata mondiale della terra

Pag. 3 Primo giugno giornata mondiale del latte - Allevamento dei cavalli - approvata la proposta di legge nella audizione della commissione agricoltura

pag. 4 Lupi : qualcuno si sveglia

pag. 5 Sicurezza sul lavoro

pag.6 Installati alveari sulla terrazza del ministero dell'agricoltura

pag. 7 Biodiversità ed educazione ambientale, il convegno “Api e altri insetti impollinatori”- Importante prima riunione a Tartano di tutte le ASFO della Lombardia INPS : Aumento della riduzione contributiva per dipendenti

pag. 8 Strumenti di comunicazione

FIERI DI ESSERE EROI

DELL' AGRICOLTURA VARESENA

Editoriale di Giacomo Brusa



Qui dall' alto delle Prealpi molte volte la pianura padana sembra una grande estensione dove l'agricoltura è più ricca e più redditizia. Girando per la provincia di Varese dall'alto del luinese, area vocata per attività boschive e allevamenti di ovicaprini e magari in futuro per la produzione di carni di selvatici per il consumo di filiera, ci accorgiamo che, anche se le nostre aziende devono coltivare appezzamenti frastagliati difficili da raggiungere, via via sono evidenti particolari attività inventate nel passato ma anche pronte per il futuro e comunque uniche nel loro genere. Gli agricoltori varesini da più di un secolo sono infatti anche degli inventori di sistemi produttivi molto specializzati. Senza elencarli tutti citiamo gli apicoltori che da due secoli e forse più, sviluppano la loro attività con continui aggiornamenti innovativi, gli allevatori avicoli che, dopo la seconda guerra mondiale con l'organizzazione dell'allora Associazione Agricoltori della provincia di Varese in collaborazione con la Camera di commercio, inventarono le giornate avicole varesine, spunto storico di uno sviluppo a macchia d'olio dell'avicoltura in tutta la regione. E poi ancora la tradizione plurisecolare della produzione florovivaistica che nel tempo ha compreso il comparto della manutenzione di parchi e giardini. E non dimentichiamo l'allevamento di cavalli fra i più

importanti d'Italia per il galoppo, per il trotto e per l'equitazione che hanno accompagnato la crescita dell'allevamento quarter horse e similari. I nostri associati produttori legno poi sono stati i primi in Lombardia a creare un centro di riscaldamento con biomasse ricavate dai boschi.

E potremmo continuare.

Parlando di futuro abbiamo le 2 D.O.P. formagella e miele che, meglio organizzate e strutturate, potranno dare tanto. Sono presenti aziende specializzate nelle lavorazioni boschive e forestali, floricoltori che producono a livello nazionale e manutentori del verde che escono dai confini nazionali per fare giardini in grandi capitali europee. Siamo molto ascoltati da ministri presidenti regionali, commissioni agricoltura della camera e del senato e da tutti i parlamentari del territorio. Li vediamo sempre alle nostre assemblee . Con loro colloquiamo con continuità e a loro forniamo importanti spunti legislativi per la difesa dell'agricoltura provinciale, regionale e spesso anche nazionale. Si siamo grandi nel fare, nel proporre, nel fare agricoltura in un territorio molto difficile. Anche per questo sia il ministro Giorgetti che il presidente Fontana hanno in più occasioni definito eroi gli agricoltori varesini.

Giornata Mondiale della Terra:

l'attività agricola protagonista

contro il consumo di suolo:

19 ettari al giorno e una velocità

che supera i 2 metri quadrati al

secondo

Confagricoltura Lombardia, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, ricorda l'importanza di salvaguardare il terreno agricolo dai processi di antropizzazione che continuano a ridurre il quantitativo di

suolo fertile disponibile per le future generazioni; fenomeno in corso non solo nei cosiddetti paesi emergenti ma anche in Italia, dove, con una media di 19 ettari al giorno e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo sfiora i 70 km2 di nuove coperture artificiali in un solo anno. Il cemento ricopre ormai 21.500 km2 di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato. È il consumo di suolo in Italia fotografato dal Rapporto SNPA 2022 che, insieme alla cartografia satellitare di tutto il territorio e alle banche dati disponibili per ogni comune italiano, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo a livello nazionale, comunale e provinciale. Negli ultimi 15 anni l'Italia ha perso 1.153 km2 di suolo naturale o seminaturale, con una media di 77 km2 all'anno a causa principalmente dell'espansione urbana e delle sue trasformazioni collaterali che, rendendo il suolo impermeabile, oltre all'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore, creano un danno economico stimato in quasi 8 miliardi di Euro l'anno. E' bene tenere a mente che una volta urbanizzato, Confagricoltura Lombardia ha espresso viva preoccupazione per un fenomeno, quello del consumo di suolo, che sembra ancora lontano dall'essere.

PRIMO GIUGNO GIORNATA

MONDIALE DEL LATTE

Con un valore della produzione di circa **5,5 miliardi nella fase agricola e 16,5 miliardi di quella commercializzata per la fase della trasformazione**, il lattiero caseario è uno dei settori trainanti dell'agroalimentare italiano. E il latte, soprattutto nella crescita, secondo evidenze scientifiche rappresenta una delle principali fonti di proteine nobili per la corretta dieta alimentare degli italiani e della popolazione mondiale. Lo ha sottolineato Confagricoltura alla Giornata Mondiale del Latte, Guardando agli ultimi anni, l'offerta di latte bovino nazionale è aumentata **sensibilmente e l'Italia, dal 2015 ad oggi, è passata dal 75% circa a poco meno del 100% di autoapprovvigionamento**, raggiungendo una quasi sostanziale autosufficienza, con una produzione pari a quasi 13 milioni di tonnellate di consegne. **Quella di latte ovicaprino, da alcuni anni si attesta**

stabilmente intorno alle 500 milatonnellate annue. Gli allevatori hanno "spinto" infatti le produzioni con maggiori investimenti, soprattutto in innovazione, qualità e benessere animale, raggiungendo standard mai conseguiti in precedenza. Il mercato ha premiato questi sforzi e ha chiesto più latte nazionale, anche nel periodo della pandemia. La grave emergenza che ha travolto l'Emilia Romagna nelle settimane scorse – con allevamenti completamente isolati, che stanno terminando le scorte di fieno ed acqua - deve far riflettere su quanto sia importante, ora più che mai, impegnare congrue risorse investendo su ricerca e nuove tecnologie per fronteggiare i mutamenti climatici e per tutelare questo prezioso alimento attraverso aiuti concreti agli allevatori italiani, stanziando risorse economiche sufficienti a sostenere quello che è l'anello debole della catena. In questa direzione,



Confagricoltura evidenzia che l'innovazione del sistema zootecnico italiano ha portato già a degli importanti risultati. Infatti, secondo gli ultimi dati pubblicati da ISPRA, **il sistema produttivo ha ridotto complessivamente le emissioni di gas serra di circa il 13% nel periodo 1990-2021**; nello stesso periodo, se si

considera il solo metano, la riduzione osservata arriva al 13,8%, soprattutto grazie allo sviluppo degli impianti di biogas che, attraverso la digestione anaerobica dei reflui zootecnici, evitano la dispersione del metano in atmosfera. **L'80% della produzione di latte vaccino in Italia è concentrata in quattro regioni (Lombardia 46%, Emilia-Romagna 16%, Veneto 9% e Piemonte 9%).** La spesa annua delle famiglie per i prodotti lattiero-caseari è di circa 20 miliardi di euro.

ALLEVAMENTO DEI CAVALLI -

approvata la proposta di legge nella

audizione della commissione

agricoltura

Per circa 20 anni CONFAGRICOLTURA Varese ha insistito in tutti i modi e in tutte le istituzioni pubbliche e private per ottenere un inquadramento economico, fiscale e contributivo per gli allevamenti di cavalli. Alcuni sostenevano che l'allevamento del cavallo era riconosciuto come agricolo solo se destinato alla vendita di animali da macello. Altri sostenevano che l'allevamento di cavalli destinati alle competizioni sportive non doveva essere considerato agricolo come se i costi d'allevamento fossero diversi da quelli di altri allevamenti zootecnici. Ma a furia di insistere in tutti i contesti possibili (riunioni, convegni, esposti ecc.) alla fine ci hanno dato ragione. Finalmente la commissione Agricoltura della Camera, relativamente alla proposta di Legge in materia di Ippicoltura recentemente ha avviato il suo iter con una approvazione unitaria di Agrinsieme. **Un merito particolare di questo primo importante successo, seppur in audizione in camera agricoltura va attribuito a Ferruccio Badi presidente nazionale della Federazione allevatori equini e consigliere di Confagricoltura Varese** che appunto da 20 anni ha sostenuto e sostiene che l'allevamento di cavalli è attività agricola a tutti gli effetti. Il testo, a prima firma della varesina onorevole **Maria Chiara Gadda, vice presidente della commissione Agricoltura**, riconosce finalmente la filiera del cavallo come eccellenza del nostro made in Italy e punta a portare



maggiore chiarezza e trasparenza al comparto. Il testo è stato approvato in audizione dalla commissione agricoltura, riconoscendo finalmente la filiera del cavallo come eccellenza del nostro made in Italy e punta a portare maggiore chiarezza e trasparenza al comparto. Se l'attività, infatti, è operata in modo prevalente da aziende agricole in termini diretti o connessi, sarà riconosciuta come tale con tutto quello che comporta in termini fiscali, contributivi e accesso ai Piani di Sviluppo Rurale. Si elimina così una stortura, dando al comparto la medesima dignità di altre filiere agricole. L'approvazione della proposta di legge passerà all'iter parlamentare per l'approvazione definitiva che auspichiamo sia breve e senza modifiche o lungaggini di sorta di sorta.

LUPI : QUALCUNO SI SVEGLIA

Un gruppo di lavoro per studiare il fenomeno dei grandi predatori nelle aree montane lombarde e monitorare per controllare l'evolversi della situazione. Lo ha annunciato Giacomo Zamperini Presidente della Commissione speciale Valorizzazione e tutela dei territori montani. L'obiettivo è la riduzione del numero di esemplari. In Lombardia i lupi sono un centinaio con una coppia nel

Parco del Ticino L'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) stima che i lupi in Italia siano 3.300 di cui circa 1000 in area alpina non prendendo in considerazione i lupi in dispersione, ovvero lupi che



lasciano il branco con spostamenti anche di mille chilometri. Un branco è capace di arrivare a controllare un territorio di circa 200 km². Gli attacchi al bestiame dei soli lupi nel 2021 sono stati in provincia di Brescia 54, a Sondrio 31, a Como 17, a Pavia c 13, a Bergamo con 8, a Lecco 2, Milano, Mantova e Varese 1- Non ci sono ancora dati per il 2022 ma gli attacchi sono in notevole aumento. Purtroppo in diversi casi la prevenzione non è sufficiente (formazione/informazione diretta agli allevatori e la fornitura di materiale anti predazione (es. recinzioni elettrificate e cani da guardiana) Intanto in Svizzera dopo anni di vaie rimostranze degli allevatori con gli animalisti contro, visto Il numero crescente di lupi che rappresenta un serio problema, soprattutto per le regioni di montagna e in particolare il Canton Ticino il Consiglio di Stato ,nella sua seduta del 2 giugno 2023, ha revisionato seppur parzialmente, l'ordinanza sulla caccia. il Consiglio federale ha facilitato l'abbattimento di lupi. L'obiettivo è migliorare la situazione nelle regioni colpite, in attesa che entri in vigore la legge sulla caccia riveduta. Attualmente in Svizzera sono presenti circa 250 lupi e 26 branchi, con numeri in continua crescita. Considerati Ridotta la soglia di danno Secondo l'ordinanza sulla caccia riveduta, adottata dal Consiglio federale il 2 giugno 2023, sarà ora possibile abbattere singoli lupi (ossia non appartenenti a un branco) anche all'interno dei territori del branco. Le esperienze degli ultimi anni hanno mostrato che singoli lupi possono addentrarsi anche nel territorio di un branco e causarvi

danni.

Il Consiglio federale ha ridotto da dieci a sei predazioni di animali da reddito la soglia di danno determinante per l'abbattimento. Inoltre, anche singoli lupi possono ora essere abbattuti se costituiscono un grave pericolo per le persone Questa disposizione viene applicata in caso sia di interventi di regolazione di branchi sia di misure contro singoli lupi. Infine, un lupo può essere abbattuto immediatamente se in modo improvviso e imprevisto rappresenta un pericolo per le persone. L'ordinanza sulla caccia riveduta entrerà in vigore il 1° luglio 2023- Svizzera a parte che comunque resta d'esempio. In Italia studi e monitoraggi sono sicuramente importanti ma è necessario intervenire celermente perché e sempre più urgente contenere la crescita esponenziale dei lupi.

SICUREZZA SUL LAVORO

Il nostro è notoriamente un settore tra i più esposti a rischio di infortuni e perciò occorre, in caso di ispezioni, farsi trovare pronti con tutta la documentazione riguardante l'ottemperanza delle disposizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Ecco, di seguito, un quanto più esaustivo elenco di documenti da tenere obbligatoriamente in azienda:

- 1) il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), comprensivo della nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei nominativi degli incaricati alle misure di prevenzione incendi, primo soccorso, gestione delle emergenze e nomina del medico competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- 2) tutti gli attestati comprovanti la formazione obbligatoria dei lavoratori, degli addetti alle emergenze antincendio e primo soccorso, dell'RSPP, dei dirigenti, dei preposti, degli RLS e tutta la formazione riguardante lavori specifici quali manipolazione dei prodotti a rischio, utilizzo di macchinari e mezzi aziendali, ecc.;
- 3) eventuali contratti d'appalto o di prestazioni d'opera, con relativo " Documento Unico di Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI);



4) piano di emergenza aziendale;

5) rischi specifici individuali nell'azienda per i quali è necessario tenere a disposizione: a) il libretto che attesti la verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletti, ascensori, montacarichi, ecc.) - b) i libretti riguardanti l'istruzione all'uso e la manutenzione dei macchinari e delle attrezzature - c) i documenti di circolazione relativi ai veicoli e alle attrezzature - d) le abilitazioni all'utilizzo di specifiche macchine ed attrezzature quali i trattori agricoli, le macchine movimento terra, ecc. . Infine, non vanno dimenticati i documenti riguardanti i rischi elettrici (certificato di prevenzione incendi - CPI), i contratti per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e i rilevatori automatici d'incendio, il registro dei rifiuti (ove richiesto), le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate, i patentini per l'acquisto e l'utilizzo dei fitofarmaci, le autorizzazioni dei pozzi e le relative analisi delle acque, lo smaltimento delle acque reflue, le fatture d'acquisto dei fitofarmaci, la D.I.A. sanitaria delle imprese agricole, il registro dei trattamenti (quaderno di campagna), i certificati di idoneità alle mansioni svolte dai lavoratori e i documenti comprovanti l'effettuazione delle visite mediche periodiche.

**GIORNATA MONDIALE DELLE API:
INSTALLATI ALVEARI SULLA
TERRAZZA DEL MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA**

È la prima e più elevata installazione di ape italiana in una sede istituzionale nazionale e farà parte del Progetto ApinCittà, ideato e gestito dalla Federazione Apicoltori Italiani (FAI). Si tratta del primo apiario della storia del ministero dell'Agricoltura, inaugurato stamani dal ministro

Francesco Lollobrigida sulla terrazza del dicastero di via XX Settembre, curato proprio dalla FAI, la più autorevole organizzazione del settore apistico italiano, promossa e collegata a Confagricoltura. Gli alveari avranno una finalità di impollinazione, biomonitoraggio e mappatura della biodiversità di un ampio quadrante della Capitale: un'iniziativa che vuole celebrare, dandole continuità e concretezza, la Giornata mondiale delle Api, «Quest'anno - **sottolinea il presidente della FAI, Raffaele Cirone** - sarà per noi la 'Giornata Mondiale dell'Ape mellifera per un'agricoltura produttiva e sostenibile'. L'ape italiana, è infatti diffusa in tutti i continenti e rappresenta il primo impollinatore (oltre il 90% di tutti gli insetti utili presenti nei nostri ecosistemi) degli ambienti rurali, urbani, peri-urbani e naturali». L'ape mellifera italiana è un fondamentale fattore di produttività del cibo necessario al Pianeta: la presenza di alveari sul territorio genera in Italia 2 miliardi di euro di valore della produzione agroalimentare, cui si deve aggiungere l'apporto ecosistemico che le api garantiscono alla biodiversità, stimato in 150 miliardi di euro. «Nel nostro Paese - rimarca Cirone - assistiamo a un incremento costante del patrimonio apistico: l'ultimo censimento 2022 indica 1.800.000 colonie di api che sopravvivono e producono, sia pure tra infinite difficoltà, grazie all'impegno di 72.000 apicoltori: un capitale naturale, di oltre 100 miliardi di api, il cui valore è stimato in ben 500 milioni di euro». Numeri che collocano l'Italia in testa alle classifiche dell'Unione europea e che non sfuggono all'attenzione delle istituzioni, del MASAF in particolare



, con cui la FAI ha un canale sempre aperto di confronto e costruttiva collaborazione, in particolare quest'anno in cui, insieme alla Giornata Mondiale delle Api, la FAI celebra il 70° anno dalla propria fondazione.

VARESE

Biodiversità ed educazione ambientale, il convegno “Api e altri insetti impollinatori”

Lunedì 5 giugno in Salone Estense, presenti esperti naturalisti, in economia agraria e associazioni di categoria

il Comune di Varese ha organizzato un convegno incentrato sulla biodiversità e l'alleanza tra piante e insetti impollinatori. Le api con altri insetti impollinatori forniscono un servizio ecosistemico essenziale per l'umanità, perché garantisce oltre il 75% delle principali colture agrarie e in generale la conservazione della biodiversità – ha spiegato Nicoletta San Martino, assessore alla tutela ambientale, sostenibilità sociale ed economia circolare. Il convegno non è stato solo per addetti ai lavori ma rivolto a tutti i cittadini, con suggerimenti pratici. **All'incontro, aperto a tutti, erano presenti Giacomo Brusa, presidente Confagricoltura Varese;** Danilo Baratelli, dottore naturalista, tecnico faunistico presso Provincia di Varese, Federico Tesser, dottore di ricerca in economia agraria, che ha parlato di “Le api come indicatori dell'inquinamento ambientale”; Lorenzo Sesso, presidente Rapava- Associazione tra i produttori apistici della Provincia di Varese, con l'intervento dal titolo La tutela delle api e dell'apicoltura in provincia di Varese”; Giulio Puccini, presidente Associazione Piantime – per salvaguardia, lo studio e sviluppo del migliore ambiente per le api e gli altri insetti impollinatori, che intervorrà su “Le azioni del singolo a tutela degli apoidei”. A moderare l'incontro Alessio Martinoli, dell'Istituto Oikos, dottore naturalista **Il presidente di Confagricoltura Varese intervistato da Adriana Morlacchi (Prealpina) ha dichiarato l'estrema difficoltà degli apicoltori varesini che con l'attuale andamento climatico, raccolgono pochissimo miele per la carenza di fioriture o per la distruzione dei fiori causa le forti piogge. Questa situazione soprattutto per il miele di acacia che prosegue ormai a anni, mette in serie difficoltà gli apicoltori varesini. e l'intero mondo apistico e agricolo provinciale**

INPS: Aumento della riduzione contributiva per dipendenti

L'art. 39 del decreto-legge 4 maggio 2023, n.48 (cfr. circ. confederale n. 16821 del 11 maggio 2023) ha innalzato

di 4 punti percentuali la riduzione sulla quota di contribuzione previdenziale a carico dei lavoratori introdotta dall'ultima legge di bilancio per l'anno 2023 (art. 1, c. 281 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 su cui si veda la circ. INPS n. 7 del 24/1/2023 e la circ. conf. n. 16791 del 1°/3/2023)¹. **Conseguentemente la già menzionata riduzione, per i soli periodi di paga dal 1° luglio al 31 dicembre 2023, sarà pari al:**

- **6%** (anziché 2%) se la retribuzione imponibile mensile non eccede l'importo di 2.692 euro (pari ad una retribuzione annua di 35.000 euro);
- **7%** (anziché 3%) se la retribuzione imponibile mensile non eccede l'importo di € 1.923 euro (pari ad una retribuzione annua di 25.000 euro).

Si sottolinea che l'INPS si sofferma sulle conseguenze operative della non applicabilità dell'innalzamento della riduzione sulla tredicesima mensilità, -

Importante prima riunione a Tartano

di tutte le ASFO della Lombardia

Sala gremita sabato 6 maggio a Tartano, in provincia di Sondrio, per il primo incontro regionale delle ASFO lombarde, le associazioni riconosciute da Regione Lombardia che uniscono le proprietà pubbliche e private dei boschi per rilanciare la cura e manutenzione dei boschi e foreste e per progettare nuovi interventi. Erano presenti i Presidenti, volontari e tecnici delle dodici ASFO lombarde già costituite o in fase di costituzione. Da Varese erano presenti **il Presidente di Asfo Valli delle Sorgenti Alessandro Boriani, (vedi sito <https://asfovallidellesorgenti.it/> il Presidente dell'Ente Parco Campo dei Fiori Giuseppe Barra e i rappresentanti della neonata Asfo Valle del Lanza, che comprende i Comuni di Malnate, Vedano Olona, Solbiate Cagno, Roderò, Valmorea e Bizzarone e il Parco della Pineta di Tradate e Appiano Gentile).** Asfo Valli delle Sorgenti rappresenta quasi 200 ettari di proprietà pubblica e privata intorno al Campo dei Fiori, e continua a raccogliere adesioni proseguendo con tanti progetti

Confagricoltura Varese!
Utilizzate i nostri strumenti di comunicazione

Telefoni 0332-283425-237060 Fax 0332 237256

POSTA ELETTRONICA varese@confagricoltura.it

Il sito www.agriprealpi.it

**Foglio Aggiornamenti e
Notizie di ogni venerdì'**

Il bimestrale

“L' GRICOLTORE PREALPINO”

edito da Confagricoltura Varese

Il quindicinale “Corriere agricolo”

edito da Confagricoltura Lombardia